

fosse taiata la testa, donde Zapogli disse: « Signor
 5* non far, perchè l' à tolto de gran facultà ai povero-
 meni; se farà una crida si nisun li è stà tolto qual
 cosa, et poi se farà apicarlo. *Etiam* trovò in lo tabla-
 bazo del signor de l' Amasia suo fradelo, alcune le-
 tere che bassà sanzach bei, signor vechio, ge havea
 serito: donde ha fato questo signor amazar 17, et do
 è scampati e il sanzacho di Bosina e il bilarbei di
 la Grecia. »

6 In questo giorno fo fato il parentà a caxa di sier
 Hironimo Contarini da Londra a Santa Justina, per
 le noze di la fiota marida' in sier Zacaria di Prioli
 di sier Alvise qu. sier Nicolò; erano *solum* il padre
 dil novizo e la noviza in scarlato, li altri vestiti di
 negro, che una volta si soleva esser molti vestiti di
 seda; et cussi fa li tempi.

Fo *etiam* ozi colegiado quelli zentilhomeni presi
 per ladri. Tochè il Colegio: sier Domenego Beneto,
 sier Francesco Bragadin consieri, sier Andrea Dan-
 dolo cao di XL, sier Orsato Zustinian l' avogador,
 sier Hironimo Donato et sier Vicenzo Bellegno si-
 gnori di note: quello sarà di loro scriverò poi.

Fo in Quarantia civil spazato e preso di levar il
 breviano dil qu. Domenego Malipiero qu. sier Matio,
 contra la opinion di tutti tre i zudexi di examinador,
 qualli messeno non fusse levato per favorir sier An-
 drea et sier Sebastian Malipiero qu. sier Matio, et
 questo per venir a succession, ch'era contra la vo-
 lontà provada dil defunto. Parloe ozi Rigo Antonio
 per levar, Venerio contra; poi disnar Alvise da Noal
 et Zuan Antonio Venier avochato. Andò la parte, do
 non sincere, 4 di no, 29 di si, e fo preso de si.

In questo zorno, fo comenzà a tragetar tutte le
 barche vano a Mestre e Margera, dove per li signori
 sopra le aque, sier Piero Marzelo, sier Alvise Mali-
 piero e sier Marco Antonio Loredan fo fato far uno
 edeficio et serato il canal, e si paga soldi uno per
 barcha a passar, et questo fu fato per reparar a l'a-
 monir de le aque; et di questo ne ho voluto far nota
 et memoria qui in questa opera.

Morite ozi *etiam* il reverendo domino Marco
 Lando protonotario qu. sier Vidal dotor e cavalier,
 in questa terra stato assa' zorni amalato. Era molto
 richo, e comproe ultimamente dal flisco una posse-
 sione in Padoana, a Lozo, fu di Bertuzzi Bagaroto
 per ducati 11 milia. Havia intrada di beneficii per du-
 cati . . . a l' anno.

A dì do, la matina. Nulla fu in Colegio. El Prin-
 cipe pur non vene, vegnirà doman, non fo alcuna
 cossa. Di novo *solum* letere di Padoa, di sier An-

drea Loredan provedador zeneral di eri sera, come
 certo ha, i nimici, zoè todeschi, ozi si doveano levar
 di Vicenza per Verona. Dimanda danari per pagar
 li fanti, etc.

Dai poi disnar fo Consejo di X, con la zonta, e
 trovano ducati 8000 in prestedo, tra li altri sier Za-
 caria Gabriel el consier con certe ubligation ducati . .
 et sier Alvise Grimani, consier, ducati 1000.

In questa matina in Colegio con li Cai di X, fo
 fato eletion di do executori a le Raxon nuove, justa
 la parte presa in Consejo di X, con la zonta. Rimase
 sier Stefano Viaro Cao di XL, qu. sier Zuane e sier
 Alvise Foscarini qu. sier Francesco.

A dì 2, la matina sabato. Vene in Colegio el 6*
 Principe, che è zorni . . . non è stato per aversi ri-
 sentito alquanto etc.

Vene in Colegio do cavalieri jerosolimitani an-
 glici, venuti d' Ingalterra, vanno a Rodi, con letere
 di credenza dil Re a la Signoria in sua recomanda-
 tione, nominato uno domino Thomaso Neuport, l'al-
 tro domino Thomaso Era con loro sier
 Antonio Capelo *dal banco* et sier Troian Bolani; et
 sentono apresso il Principe; et questo primo prestoe
 a l' orator nostro ducati 400, con letere di cambio
 di pagarli in questa terra; e fono acarezati molto.

Veneno li do oratori pontificii, et domino Pyn-
 dardo tolse licentia per andar a Roma; partirà fin do
 zorni. El Principe li disse alcune parole, dovesse dir
 al Papa, zercha l'acordo che pèr nui non manca
 pur habiamo il nostro Stado, et Soa Santità doveria
 far il tutto che 'l seguisse.

Vene l' orator di Hongaria, et parloe al Principe
 per cosse particolare che li achade; nulla da conto, e
 si parti.

Di Padoa, fo letere dil capitano zeneral,
 et una di sier Andrea Loredan provedador ze-
 neral, di eri sera. Come hanno da Vicenza, i nimici
 la note avanti tutti aver dato principio a levarsi, et
 andati a Montebello, che è mia 10 lontan di Vicenza,
 verso Verona; et come il viederè have una letera dil
 ducha di Milan, lo avisava aver nova francesi esser
 stà roti per sguizari, *adeo* feno festa in dito campo;
 ma da poi soprazonse una altra letera al cardinal
 Curzense, qual lecta non disse altro, stete di mala
 voia, et ordinò di levarsi come hanno facto, et è la
 nova al contrario. Scriveno aver mandato fuora i ca-
 vali lizieri; et questi avisi bona parte si ha per letere
 di Citadela di domino Alexandro da Bigolin qual a
 da far a Santa † mia 8 lontan di Vicenza, et per
 altri, però venuti di Vicenza.

Noto. Fo dito come Hironimo da Nogaruola cita-